

INDICE

pag.

INTRODUZIONE

1. Processi camerali «semplici» e «integrati»	1
2. I procedimenti camerali semplici spiegati col concetto di «volontaria giurisdizione»	2
3. L'ampia zona di frontiera fra giurisdizione volontaria e contenziosa	4
4. Questioni aperte	5
5. Oggetto e partizione dell'indagine	6

CAPITOLO I

DIRITTO SOGGETTIVO E POTERE GIURIDICO

1. Sull'utilità di una riflessione intorno ai concetti di diritto soggettivo e di potere giuridico	9
2. Sul diritto soggettivo	12
3. Il diritto soggettivo come «formula di protezione»	15
4. Sul potere	18
5. «Potere negativo» e implicazioni	20
6. Il problema di qualificare una situazione come diritto o come potere è rilevante nel campo del diritto privato? Di regola no	23
7. Il concetto di «diritto potestativo» conferma la tendenziale parità di trattamento tra diritto e potere nel campo del diritto privato	25
8. Due (molto) diverse accezioni di «diritto potestativo»	26
9. Il potere come situazione giuridica soggettiva	30
10. Il potere «integrato» in strutture giuridiche complesse; e possibilità di scomporre queste strutture	32

11. Il «correlativo» del potere giuridico: la soggezione e la tutela giuridica della persona soggetta. Le posizioni di Hohfeld e di Ross	35
12. Sintesi	39

CAPITOLO II

IL PROCEDIMENTO IN CAMERA DI CONSIGLIO E LE SUE «ALTERAZIONI FUNZIONALI»

1. Premessa. Procedimenti camerali su diritti; procedimenti camerali «su altro»	41
2. I procedimenti camerali destinati «alla cura degli interessi», o di «giurisdizione volontaria» o «non contenziosa»	45
3. Impersonalità dell'interesse e discrezionalità come tratti distintivi della funzione giudiziale di cura degli interessi	47
4. Riserve sulla consistenza di questi tratti distintivi. Regressioni al tratto distintivo funzionale «tutela dei diritti/cura degli interessi»	50
5. Tipicità della funzione giudiziale di cura degli interessi	51
6. La giurisdizione non contenziosa come «contenuto neutro» di modelli processuali diversi	52
7. La critica di Allorio ai criteri funzionali (che distinguono tra giurisdizione volontaria e contenziosa in base alla funzione)	53
8. La qualità «non contenziosa» e i limiti della sua <i>vis distinctiva</i>	55
9. Il diritto soggettivo come bene da proteggere nei (e dai) processi camerali. Introduzione	59
10. I tratti caratteristici del modello delineato dagli artt. 737 ss. c.p.c.; ragioni e limiti della sua inattitudine a garantire la tutela dei diritti	61
11. Schema delle posizioni assunte dalla dottrina e dalla giurisprudenza sui procedimenti camerali relativi a diritti	63
12. L'indirizzo <i>sub</i> 2. Convivenza tra processo informale «chiuso» e tutela dei diritti	67
13. (<i>segue</i>) la lettura dell'art. 111, (ora) comma 7, Cost. fra volontà «storica» e «ipotetica» dei Costituenti	69
14. (<i>segue</i>) l'approccio «ubiquo» della Cassazione all'art. 111, comma 7, Cost.: talora prevale la sostanza, talora la forma. Le possibili <i>reductiones ad unitatem</i>	71
15. L'indirizzo <i>sub</i> 3. Un processo informale e «chiuso» non è compatibile con la tutela dei diritti	74

pag.

16. L'indirizzo <i>sub</i> 4. Il processo camerale «spiegato» col rifiuto della distinzione tra diritti e interessi – e sulla generale stabilità degli effetti del provvedimento	76
17. L'indirizzo <i>sub</i> 5. Processo camerale «chiuso» sui diritti ... ma senza attitudine al giudicato; con una riserva in caso di «incidenza» su particolari diritti	79
18. (<i>segue</i>) la «incidenza sui diritti» che giustifica l'alterazione del modello camerale semplice	81
19. I processi camerali che, sebbene «non contenziosi», tuttavia «incidono» sui diritti	84
20. «Incidenza su diritti» intesa come produzione di fattispecie compiute	87
21. Quello di «incidenza su diritti» rimane un concetto indefinito	92
22. Le variazioni strutturali nei processi camerali semplici. Variazioni determinate dal contrasto fra interessi di chi vi partecipa	94
23. I procedimenti unilaterali e la garanzia del contraddittorio parte-giudice	97

CAPITOLO III

DIRITTI E «SEMPLICI INTERESSI»
NEL GOVERNO DELL'ART. 111 COST.

1. Piano dell'indagine	101
2. «Scheda» delle pronunce oggetto di analisi	102
3. Casi 1. e 2. Cass. 7770/2012 e Cass., 15341/2012: ricorribilità/non ricorribilità in cassazione in materia familiare	103
4. (<i>segue</i>) a proposito di irrevocabilità « <i>rebus sic stantibus</i> »	107
5. Casi 3. e 4. Cass. 2986/2012 e Cass. 30052/2011: non ricorribilità in cassazione dei provvedimenti di revoca degli amministratori di organismi collettivi	112
6. (<i>segue</i>) comparazione degli «interessi» coinvolti con quelli dedotti nel giudizio <i>ex art.</i> 2476 c.c.	115
7. Casi 5. e 6. Cass. 30052/2011 e Cass. 15131/2015: ricorribilità in cassazione della «statuizione camerale» sulle spese	118
8. (<i>segue</i>) in particolare il caso 6. e la «elusione» del contraddittorio	119
9. (<i>segue</i>) controllo in cassazione sulle spese e non sul merito: «coerenza genera paradosso»	121
10. (<i>segue</i>) l'interesse pubblico come «oggetto del procedimento»?	122
11. Caso 7. Trib. Torino, 14 marzo 2014: «l'oggetto del doppio processo»	125

CAPITOLO IV

SINTESI E TRANSIZIONE

1. I dati raccolti nei capp. II e III (in pochi punti)	129
2. L'idea di fondo sul «primato» dei diritti soggettivi e la sua resistenza	131
3. La difesa del modello camerale semplice come «migliore possibile» per la cura di certi interessi. Le possibili ragioni e i loro limiti	132
4. «Ritorno» al primato del diritto soggettivo	136
5. Schema semplificato dei procedimenti camerali semplici in funzione dell'effetto	137
6. «Prima lettura» e rinvio	138

CAPITOLO V

«POTERE E SOGGEZIONE» NEL DIRITTO AMMINISTRATIVO: BREVE ITINERARIO SULL'INTERESSE LEGITTIMO

1. Premessa	141
2. Ancora sul concetto di potere: recupero e sviluppo dei dati acquisiti nel cap. I	143
3. (<i>segue</i>) assetto e direzione degli interessi correlativi al potere	144
4. Discrezionalità e non	147
5. Discrezionalità amministrativa in particolare	148
6. Attività vincolata	150
7. 1865/1907 – Qualche riferimento storico sull'emersione dell'interesse legittimo nell'Italia post-unitaria	152
8. (1865) La «sommersione» dell'interesse legittimo	155
9. (1889) «Riemersione» dell'interesse legittimo nel rinnovato assetto del Consiglio di Stato. Emerge pure il concetto di «giurisdizione in senso oggettivo»	159
10. (1907) La legge associa «giurisdizione» a «interesse legittimo»	161
11. Oggi – L'interesse legittimo come «situazione giuridica soggettiva sostanziale» ... pure «attiva»?	163
12. L'interesse legittimo e il suo rafforzamento nel diritto sostanziale	167
13. Il procedimento davanti alla p.a. in particolare	169

	<i>pag.</i>
14. Confronto col potere privatistico «procedimentalizzato»	170
15. Diritti soggettivi procedurali verso la p.a.: confronto con le situazioni nascenti dal diritto processuale	171
16. Risarcibilità del danno all'interesse legittimo	174
17. (<i>segue</i>) il diritto al risarcimento non trasforma le situazioni giuridiche primarie: potere e soggezione rimangono tali e così l'interesse legittimo	176
18. Un caso di trasformazione dell'attività amministrativa: da discrezionale a vincolata	178
19. Sintesi	179
20. Le regole del processo funzionali alla tutela dell'interesse legittimo (cenni)	180
21. Conclusione	183

CAPITOLO VI

IL DECRETO CAMERALE INVESTE SEMPRE SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE SOSTANZIALI (ANCORA SULLA CORRELAZIONE NECESSARIA TRA POTERE, SOGGEZIONE, INTERESSE)

1. Allineamento tra interesse di fronte alla p.a. e interesse di fronte al giudice nel procedimento camerale semplice	185
2. Enucleazione dell'interesse giuridicamente protetto – e giudizialmente da proteggere	186
3. Procedimenti camerali che investono uffici di diritto privato. «Mappatura» degli interessi coinvolti	187
3.1. Procedimenti <i>de potestate</i>	188
3.2. Procedimenti limitativi o ablativi di altre posizioni ricoperte nell'interesse altrui. La posizione del titolare dell'ufficio	191
3.3. (<i>segue</i>) la posizione del beneficiario dell'ufficio	196
4. Procedimenti di controllo preventivo e successivo al compimento di un atto negoziale	198
5. Procedimenti di controllo successivo su atti già perfetti ed efficaci («impugnatori» in senso improprio)	200
6. Procedimenti per le nomine	202
7. Situazione giuridica sostanziale chiama effettività di tutela giurisdizionale	203

	<i>pag.</i>
8. Sul dibattito intorno agli «interessi legittimi di diritto privato»	204
8.1. Ancora su potere privatistico, soggezione, interesse. L'interesse legittimo come categoria generale del diritto	205
8.2. (<i>segue</i>) l'interesse legittimo come «leva» per rafforzare la tutela di chi soggiace a un potere privatistico	207
8.3. Rilevanza del dibattito sulla presente indagine	210
9. Gli interessi coinvolti e «l'oggetto» dei procedimenti camerali semplici. Ragioni per tenere distinti i due elementi	211
10. (<i>segue</i>) verifica	214
11. (<i>segue</i>) dubbi e rinvio al II volume	217
 <i>Bibliografia</i>	 221